



INIZIATIVA DELLA SIE DELLA FEDERICO II

Ingegneri elettronici: pochi laureati e tante richieste

Da Napoli parte la campagna di comunicazione

di MICHELE INSERRA

Pochi laureati e richieste a fiumi. La figura dell'ingegnere elettronico non attira i giovani. Basti pensare che il tasso di occupazione tra gli ingegneri elettronici neolaureati è pari al 93%. Nell'anno accademico 2021-22 gli iscritti ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria elettronica in Italia erano meno di 4000. Per confronto, quelli iscritti a Ingegneria informatica erano circa 11.000. Nel 2021, i laureati magistrali in Ingegneria elettronica in Italia sono stati 1055, quelli in Ingegneria Informatica 2571. Ma tenendo conto dei laureati stranieri che tornano in patria e degli italiani che vanno a lavorare all'estero, il numero di neolaureati magistrali in Ingegneria elettronica disponibile per il mercato del lavoro italiano è significativamente inferiore alle 1000 unità all'anno. Di fronte a questi numeri l'università Federico II di Napoli non è rimasta impassibile ed ha deciso, con il supporto della Società italiana di elettronica (Sie) di impegnarsi in prima persona per risolvere il problema strutturale della carenza di ingegneri elettronici in Italia. «Avvieremo una grande campagna di comunicazione e di informazione per raccontare agli studenti, ai genitori e ai docenti della scuola secondaria le infinite opportunità che si presentano oggi ad un ingegnere elettronico neolaureato, e quanto sia indispensabile questa figura per le enormi sfide che abbiamo di fronte. Una laurea in questa disciplina è infatti un vero e proprio passe-partout, valido in tutti i contesti in cui sia presente

innovazione tecnologica» ha dichiarato Francesco Della Corte, vicepresidente della Sie e ordinario di Elettronica ateneo federiciano.

In Italia e nel mondo, infatti, il settore dell'Elettronica è di importanza strategica e in continua crescita. «L'elettronica è ovunque, in ogni ospedale, in ogni automobile, in ogni mezzo di comunicazione, in ogni fabbrica, in ogni ufficio. Ma soprattutto, l'elettronica è decisiva per le nuove sfide tecnologiche come la robotica, l'intelligenza artificiale, il 5G e la corsa allo spazio» prosegue Della Corte. L'obiettivo della campagna lanciata da Sie e Federico II, è quello di arrivare, nel giro di qualche anno, a un aumento significativo degli immatricolati ai corsi di laurea in Ingegneria Elettronica, soprattutto tra le ragazze, che oggi rappresentano solo il 15% del totale.

Inoltre, dal calcolo del rapporto tra le offerte di lavoro e il numero di laureati, risulta che è proprio quella dell'ingegnere elettronico la figura su cui c'è maggiore gap tra domanda e numero di laureati, con un rapporto di 2,2. A seguire Ingegneria dell'automazione (1,6), Ingegneria meccanica (1,3) per poi passare ai rami di ingegneria in cui la domanda è inferiore all'offerta: Ingegneria gestionale (0,9), Ingegneria delle telecomunicazioni (0,8) e Ingegneria informatica (0,4).

Ma allora, come si spiega la minore attrattività dell'elettronica rispetto all'informatica? «Le ragioni - spiega Ernesto Limiti, presidente della Sie e ordinario di Elettronica all'Università di Roma Tor Vergata - sono da ricercare sia in aspetti culturali che di immediatezza del messaggio. Da un lato, infatti, i messaggi che

rimbalzano sui media tradizionali e sulla rete diffondono costantemente termini quali 'innovazione digitale' e 'tecnologie abilitanti' associandole sistematicamente all'informatica, facendo praticamente scomparire il termine 'elettronica'».

Il problema della mancanza di ingegneri elettronici rischia inoltre di acuirsi in futuro. Secondo uno studio del 2022 del Centro studi del **Consiglio nazionale ingegneri** (Cni), redatto attraverso un approfondimento dei dati del Sistema Informativo Excelsior Unioncamere-Anpal, dei 76.200 lavoratori e lavoratrici operanti nelle professioni ad alta specializzazione e richiesti nei prossimi mesi, ben 18.000 riguardano i laureati in ingegneria e professioni assimilate. Tra questi, secondo il Cni, si stima un fabbisogno di oltre 4.000 laureati in ingegneria civile e architettura, oltre 4.000 laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, 4.000 laureati in ingegneria industriale e circa 1.200 laureati in altri indirizzi di ingegneria. Eppure, i dati dovrebbero incentivare le iscrizioni di ragazzi e ragazze ai corsi di laurea in Ingegneria Elettronica; non solo, come abbiamo visto, per l'ampio numero di richieste in rapporto ai laureati, ma anche se si guarda alle retribuzioni medie. Un ingegnere elettronico entry level (con meno di 3 anni di esperienza lavorativa) guadagna in media 29.600 euro lordi all'anno pari a circa 1880 euro netti al mese, retribuzione nettamente superiore a quella che percepiscono in media i neolaureati con laurea magistrale, che è pari a 1364 euro netti. Ma nonostante ciò la figura dell'ingegnere elettronico ha scarso appeal.



In Italia la figura dell'ingegnere elettronico ha scarso appeal

Gli iscritti ai corsi sono meno di 4000 in Italia. Tra i neolaureati il tasso di occupazione è pari al 93%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083